S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE

la PARROCCHIA

NUMERO 11 PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE NOVEMBRE 2011

Aspettando la visita pastorale del vescovo

LA CHIESA ESISTE PER EVANGELIZZARE

<<" Vogliamo nuovamente confermare che il mandato d'evangelizzare tutti gli uomini costituisce la missione essenziale della chiesa ", compito e missione che i vasti e profondi mutamenti della società attuale non rendono meno urgenti. Evangelizzare, infatti, è la grazia e la vocazione propria della chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare>>. Queste parole tratte dal documento Evangelii nuntiandi di papa Paolo VI del 1974 potrebbero stare all'inizio di ogni progetto pastorale parrocchiale o diocesano. Anche nella nostra parrocchia se ci chiedessimo qual è la priorità, ciò che sta al primo posto nelle urgenze della pastorale dovremmo dire con assoluta tranquillità che ciò che è più urgente è annunciare il vangelo.

Dentro il compito di evangelizzare possiamo intendere due diverse attività: una è l'evangelizzazione propriamente detta che consiste nel portare l'annuncio del vangelo a persone che non ne hanno mai sentito parlare, si tratta del primo annuncio di Gesù a persone che non lo conoscono, l'altra è la catechesi che consiste nell'approfondimento della fede per quelle persone che avendo ricevuto l'annuncio del vangelo mediante il battesimo sono entrate a far parte della Chiesa.

Per molto tempo abbiamo ritenuto che l'evangelizzazione non riguardasse il nostro territorio ma dovesse essere rivolta verso quei paesi lontani dove non era ancora giunto l'annuncio del vangelo: li chiamavamo appunto paesi di missione. Si sentiva un po' l'esigenza della catechesi ma neanche troppo perché si confidava sulla mentalità diffusa impregnata di valori cristiani.

Ora invece, come suggeriva il testo di Paolo VI citato all'inizio, è forte la coscienza che anche nel nostro territorio devono essere messi in atto iniziative di evangelizzazione; sono, infatti, sempre più presenti in mezzo a noi persone che non hanno ricevuto nessun annuncio di Gesù, sia perché si sono inserite nella nostra società provenendo da territori dove sono maggioritarie religioni diverse dal cristianesimo, sia perché pur essendo nate nel nostro territorio non hanno ricevuto nessuna formazione religiosa dalla loro famiglia.

In realtà anche le iniziative di catechesi devono spesso diventare occasione di evangelizzazione perché pur rivolgendosi a persone già battezzate spesso incontrano individui che da tempo hanno abbandonato ogni riferimento religioso e hanno perso ogni significato dei sacramenti ricevuti nel percorso di iniziazione cristiana fatto da piccoli in parrocchia. Questa forma di evangelizzazione risulta particolarmente difficile perché rivolta a persone che sembra abbiano già conosciuto il cristianesimo e abbiano valutato che non è merce che fa per loro, capita questo negli incontri per fidanzati o incontrando genitori che chiedono il battesimo per i figli o incontrando una famiglia in occasione di un lutto.

Da tempo abbiamo preso coscienza dell'importanza e dell'urgenza che ha anche nella nostra parrocchia l'attività di evangelizzazione, a questa attività ha dedicato tante energie don Giuseppe Bacigalupo. Attualmente, oltre alla catechesi per i piccoli, in collaborazione con le altre parrocchie, si svolgono itinerari di formazione per i giovani, per gli adulti, per le famiglie, gli incontri in preparazione al Battesimo, alla Cresima per gli adulti e al matrimonio.

Nello stesso documento di papa Paolo VI che citavo all'inizio si legge: *"Uniti al successore di Pietro, i vescovi, successori degli*

apostoli, ricevono in forza dell'ordinazione episcopale, l'autorità per insegnare nella chiesa la verità rivelata. Essi sono i maestri della fede". Nella visita pastorale del vescovo, che stiamo preparando, una delle maggiori attività che il vescovo svolgerà sarà proprio quella di partecipare e di guidare lui stesso le attività della catechesi. Avremo perciò occasione di ascoltare come il vescovo vive il suo cammino di fede e come pensa che oggi sia da testimoniare la fede nel contesto dell'attuale cultura. La visita pastorale che attendiamo sarà un tempo prezioso per le occasioni che ci saranno date di approfondimento del nostro cammino di fede e perché ci sarà data occasione di verificare e di rinnovare le iniziative di evangelizzazione che sono già in atto. il Parroco don Luciano

Ricorda in Novembre

1 - Festività di **OGNISSANTI** – le Messe seguono l'orario festivo
2 - Memoria di tutti i **DEFUNTI** – le Messe seguono l'orario feriale
Ore 15,30 – Santa Messa al cimitero urbano
4 PRIMO VENERDÌ DEL MESE
Ore 17,30 – Santa Messa in suffragio dei caduti
14 lunedì ore 21 – Incontro con i catechisti della città nei locali di S. Maria di Nazareth
18 venerdì ore 18,30 – CONVEGNO DIOCESANO: "Generare alla fede e nella fede con gioia: vogliamo essere una chiesa evangelizzante ed educante" - San Salvatore dei Fieschi (Villaggio del ragazzo)
20 domenica ore 15,30 – Incontro con le coppie di sposi nelle aule parrocchiali
27 Prima DOMENICA DI AVVENTO – Presentazione di domanda per la S. Cresima

Catechismo a … piccoli passi

Durante la S. Messa delle ore 10 del 9 ottobre, festa del mandato alle catechiste, i bambini hanno portato all'altare dei pesci disegnati sul cartoncino, ognuno di questi rappresentava un gradino della fede:

- nel primo iniziano a conoscere Gesù,
- nel secondo imparano a pregare,
- nel terzo ricevono la gioia del perdono,
- nel quarto ricevono per la prima volta Gesù Eucarestia,
- nel quinto conoscono la Chiesa,
- nel sesto approfondiscono la Parola,
- nel settimo confermano in loro lo Spirito Santo.

I pesci sono poi stati appesi ad una rete perché i bambini hanno scelto di essere "pescati" da Gesù. Dopo la Santa Messa siamo andati in spiaggia per lanciare i palloncini con i nostri nomi.

Serena

Forum Nazionale Giovani dopo la 46ª Settimana Sociale

Il 21 e il 22 maggio scorsi , io e Corrado Battilana ci siamo recati, in rappresentanza della nostra diocesi, a Milano per prendere parte al Forum nazionale dei giovani dopo la 46° settimana sociale di Reggio Calabria.

Il convegno ha rappresentato un'occasione per verificare quali iniziative erano state poste in essere per il raggiungimento di quel bene comune che era stato oggetto di ampi dibattiti a Reggio Calabria.

I partecipanti al Forum sono stati invitati a dividersi nelle due assemblee tematiche che qui di seguito si specificano: esperienza di cittadinanza attiva ed esperienza di formazione socio – politica.

Io e Corrado abbiamo deciso di partecipare all'assemblea relativa alla formazione socio – politica.

In tale sede è emerso come nelle diocesi più grandi siano già state create delle scuole di formazione socio politica.

Tuttavia è stato anche sottolineato come il frequentare una scuola di formazione socio – politica non garantisca, di per sé solo, l'acquisizione di una solida formazione in questo campo.

Per raggiungere una buona formazione politica serve anche maturare esperienza "sul campo" attraverso, per esempio, la partecipazione alla vita politica degli enti locali: i consigli comunali – è stato osservato – sono una buona palestra per comprendere appieno i cosiddetti meccanismi della politica che spesso sono lontani dal modo di pensare comune.

Un interessante esempio di scuola di formazione socio – politica può essere reperito nella diocesi di Genova: in questa realtà, un gruppo di ragazzi ha iniziato dapprima ad incontrarsi nell'abitazione di uno di loro per parlare di problematiche politiche. Successivamente, quando il gruppo ha iniziato ad essere più numeroso, quegli stessi ragazzi hanno ottenuto l'autorizzazione a riunirsi in locali messi a loro disposizione direttamente dalla diocesi di Genova.

Da quel momento è nata la vera e propria scuola di formazione socio – politica diocesana, con la benedizione di Sua Em. Card. Bagnasco.

Ma vi è di più. Alcuni dei ragazzi della scuola di formazione genovese, mossi dal profondo desiderio di contribuire a realizzare quel bene comune di cui si è tanto parlato a Reggio Calabria, presenteranno una propria lista civica alle prossime elezioni del Comune di Genova.

Nella seconda parte del convegno i partecipanti sono stati invitati a discutere di problematiche inerenti la professione svolta da ciascuno di essi.

Io ho assistito ai lavori dell'area giuridico – legislativa e riguardo a questo punto rimando alla relazione coordinata da Giorgia Sartori (laureanda in giurisprudenza, diocesi di Pordenone) da leggersi di seguito.

In conclusione, dal Forum di Milano è emersa la volontà di tanti giovani di impegnarsi seriamente per il raggiungimento del bene comune sia attraverso la vita politica sia attraverso la risoluzione delle più importanti problematiche sociali (ed iniziative come quelle della diocesi di Genova ne sono un fulgido esempio).

Non sono da dimenticare, comunque, le difficoltà che per i giovani sono ancora presenti nella realtà italiana e che non permettono ancora una piena realizzazione di se stessi con conseguenze negative per tutta la società., come verrà più ampiamente illustrato nella relazione qui di seguito proposta.

Antonio Stagnaro

(continua nel prossimo numero)

Ella One ... la pillola che non cura

Già da alcuni mesi appaiono sui giornali articoli relativi ad un nuovo ritrovato della scienza per prevenire "l'insorgere" di una gravidanza indesiderata. Questo prodotto, che rientra fra i contraccettivi di emergenza, è già in commercio in Francia col nome di *Ella One* e sembra essere sul punto di fare la sua comparsa anche in Italia.

Sorge spontaneo un interrogativo: qual è il suo meccanismo d'azione? Può essere considerato propriamente un farmaco? È eticamente lecito il suo utilizzo? *Ella One* è una pillola che la donna può assumere entro i cinque giorni da un rapporto sessuale non protetto, che potrebbe dar luogo ad una gravidanza. Questo prodotto è composto da una molecola sintetica che contrasta l'azione del progesterone, un ormone prodotto dalla donna per nutrire e condurre l'embrione verso l'utero e preparare quest'ultimo ad accoglierlo entro il quindicesimo giorno dal concepimento.

Già da queste semplici e superficiali indicazioni si deduce che *Ella One* non ha come scopo primario quello di impedire la gravidanza, bensì di interromperla sul nascere. Come è possibile allora la sua messa in commercio sotto la categoria "contraccezione"? Questa possibilità è data dal fatto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità nella sua definizione di gravidanza indica come inizio quello dell'impianto (quindicesimo giorno), dal momento in cui cioè l'embrione ha uno scambio continuo e stabile con l'organismo della madre attraverso il circuito sanguigno.

Ma fino a quel giorno cos'è? Secondo l'OMS è un grumo di cellule in progressiva differenziazione.

Chiunque abbia vissuto l'esperienza dell'attesa di un figlio certamente è convinta, fin dai primi momenti, di aspettare un bambino, e non un ammasso di cellule! E nessun ginecologo calcolerebbe la data presunta del parto a partire dall'impianto! Pertanto, se vogliamo chiamare col nome corretto questo prodotto, dobbiamo considerarlo "contragestativo", ovvero un mezzo per impedire l'insorgere di una gravidanza se non è ancora avvenuto l'incontro dei gameti (in tal caso l'assunzione deve avvenire nelle ore immediatamente successive al rapporto), o di impedirne la prosecuzione se essa è già in atto.

Ciò che ancora si attende per la commercializzazione di *Ella One* in Italia è l'autorizzazione della Società Italiana del Farmaco che, analizzati gli effetti collaterali e la sicurezza, stabilirà se e a quali condizioni potrà essere venduta e assunta. Se questa è la situazione che si prospetta dal punto di vista tecnico, quali considerazioni possiamo fare riguardo al dato etico?

Qualunque sia l'etichetta farmaceutica con cui sarà immesso sul mercato, l'uso di questo prodotto non è da ritenersi lecito, esso infatti non è un medicinale perché non cura alcuna malattia; è inoltre una pillola contraccettiva (che esclude a priori, nell'intenzione prima ancora che nei fatti, la possibilità di una gravidanza), ed è un prodotto abortivo (che pone fine ad un concepimento già avvenuto). Inoltre la soluzione al problema delle gravidanze inattese non può certamente essere ricercata in un intervento a posteriori, "riparatore", ma in un'opera, sicuramente più impegnativa, ma anche più fruttuosa, di educazione all'affettività delle giovani generazioni.

Questa prospettiva non è soltanto un'indicazione estemporanea del Magistero, ma un punto emergente di tutta la dottrina della Chiesa, fin dall'Enciclica Evangelium Vitae che afferma: *Per essere veramente un popolo al servizio della vita dobbiamo, con costanza e coraggio, proporre questi contenuti fin dal primo*

(continua in quarta pagina)

Sogno

Per un attimo fui nel mio villaggio,
nella mia casa. Nulla era mutato.
Stanco tornavo, come da un viaggio;
stanco al mio padre, ai morti, ero tornato.
Sentivo una gran gioia, una gran pena;
una dolcezza ed un'angoscia muta.
- Mamma? – È là che ti scalda un po' di cena. -
Povera mamma! E lei, non l'ho veduta.

Giovanni Pascoli (1855-1916)

Nei giorni in cui con più intensità ed affetto volgiamo il pensiero ai nostri cari defunti, è bello rileggere questa breve e delicata lirica del Pascoli: essa esprime sentimenti ed emozioni che noi tutti abbiamo provato.

È un sogno notturno, in cui si rivive un passato che non c'è più, una casa, persone molto amate. Poi il risveglio, un senso di dolcezza e di malinconia insieme, il rammarico di non aver visto, sia pure soltanto in sogno, la madre. A.M.

I guasti ... di Galilei

Negli anni '60, ai tempi del liceo scientifico, mons. Cavallero, da tutti i ragazzi chiamato con simpatia "il papero", pretendeva di affermare come assolutamente incontestabili le cinque prove di S. Tommaso. Non mi hanno mai convinto; che valore avrebbe infatti una divinità "dimostrabile"? Nulla più che la legge della caduta dei gravi.

Non è certo il suo dire, poi, che una mancanza nei confronti di un ente infinito richiede una giustificazione altrettanto infinita, come quella del Cristo, che può muovere qualcuno alla conversione.

Eppure al Don devo il germe della fede perché, fuori di ogni regola, mi permise di partecipare ad una vacanza a Bardonecchia assieme ai vincitori del concorso Veritas. Quelle messe, quelle accorate omelie, dolci, delicate, in una cappelletta minuscola, tutta in legno, ricavata in un angolo della navata laterale, le ho impresse ancora oggi. Hanno toccato il mio cuore.

Ancora oggi, tuttavia, sento poco fruibile un divino troppo trascendente. I casi della vita poi mi hanno condotto a vivere, per un lungo periodo, una speciale relazione con la natura: essa è viva, dialoga e contribuisce ad orientare il flusso degli eventi. Lo dico io che sono una mente di stampo scientifico per eccellenza. Non chiedo di essere creduto, ma solo rispettato. Per l'uomo antico, ma anche per un buon periodo del Medioevo, ciò sarebbe stato assolutamente naturale.

È con Galilei che questa componente è stata messa alle corde, la Chiesa lo aveva intuito e, forse in modo troppo istintuale, si era ribellata. La storia dà per vincente lo scienziato, ma qualcosa di prezioso è andato perso. Oggi lo si ricupera talora con esperienze iniziatiche.

Ho sentito Mancuso in TV ed ho trovato assonanze col mio vissuto. Naturalmente ci vogliono prudenza, discernimento e obbedienza allo Spirito che soffia.

Giampiero Barbieri

Antonio dei Conti di Cogorno, Vescovo

Sestri Levante, oltre alla propria bellezza, va ricordata per aver dato i natali a uomini eccelsi per intelletto, cultura e fede. Salve, adunque, o terra, piena di benedizioni di Dio! (scriveva lo storico V. Paoletti nel 1856). Tra i tanti vorrei ricordare che la terra sestrese ha dato alla Chiesa due grandi consultori ecclesiastici che hanno partecipato intensamente a due concili ecumenici:

II Vescovo Antonio dei Conti di Cogorno, al Concilio Tridentino

II Vescovo Ferdinando Lambruschini, al Concilio Vaticano II.

Comincerò, come conviene, a parlare di Mons. Antonio Cogorno dell'ordine dei predicatori. I Cogorno traggono le loro origini dai Conti di Lavagna e furono così chiamati per aver avuto la loro Signoria sull'omonimo paesino. La loro residenza però era a Sestri Levante sin dall'anno 1200 in Via Portobello, nel palazzo ora di proprietà eredi Vallaro.

Del nostro Antonio viene annunciato che era figlio di Giacomo, senza essere indicata la data di nascita. Si sa invece con precisione che fin da piccolo Antonio frequentava il confinante convento dei Domenicani dell'Annunziata ove, attratto dall'esempio dei frati predicatori, si recava spesso a pregare e a fare il ministrante (chierichetto) durante le funzioni religiose. Giovanissimo volle entrare nell'ordine di San Domenico, e ne prese l'abito nel convento di S. Maria di Castello (Genova) il 16 giugno 1523.

Compiuti con grande profitto i corsi propedeutici alla Teologia divenne sommo teologo, un valente oratore nonché un profondo scrittore di ascetica. I superiori che ben sapevano che Antonio era uomo corretto nei costumi, acceso di pietà ma anche di grande impegno, doti all'epoca assai rare nell'interno del clero, non mancarono di elevarlo alla dignità episcopale. Paolo III, il 14 febbraio 1548, lo nominò Vescovo di Brugnato ove prese la sua residenza.

Ma la sua fama ormai aveva varcato i confini e con altri prelati del suo ordine fu chiamato a far parte dei consultori del Concilio di Trento appositamente indetto per arginare e risanare le grandi ferite subite dalla Chiesa per l'azione di Martin Lutero e dei protestanti. Lì eccelse per competenza ed intelletto nella direzione di molte sessioni; in particolare, secondo storici del suo ordine, si interessò della riforma della disciplina ecclesiastica; ai vescovi venne imposto l'obbligo di risiedere nelle loro diocesi, ai parroci di risiedere nella loro parrocchia. I giovani avviati al sacerdozio dovevano approfondire la loro cultura generale e religiosa nei seminari istituiti nella diocesi.

Dopo 17 anni di vescovato a Brugnato, amante della solitudine, rinunciò all'incarico per dedicarsi alla meditazione, alla preghiera e all'esercizio della pazienza, nella sopportazione di lunghe infermità e nella sofferenza di non poter utilmente opporsi ai vizi e abusi allora dominanti nel civile consorzio. Morì nel 1579, in Sestri Levante, nel Convento dell'Annunziata, presso i suoi religiosi che mai volle allontanare e venne inumato nella tomba che si era fatta erigere nel 1570 con la scritta: "aspetto che arrivi la mia trasformazione".

Mario Massucco

(prosegue dalla terza pagina)

annuncio del Vangelo e, in seguito, nella catechesi e nelle diverse forme di predicazione, nel dialogo personale e in ogni azione educativa. Agli educatori, insegnanti, catechisti e teologi, spetta il compito di mettere in risalto le ragioni antropologiche che fondano e sostengono il rispetto di ogni vita umana. In tal modo, mentre faremo risplendere l'originale novità del Vangelo della vita, potremo aiutare tutti a scoprire anche alla luce della ragione e dell'esperienza, come il messaggio cristiano illumini pienamente l'uomo e il significato del suo essere ed esistere; troveremo preziosi punti di incontro e di dialogo anche con i non credenti, tutti insieme impegnati a far sorgere una nuova cultura della vita.

A maggior ragione oggi, alla luce dell'emergenza educativa, di cui sempre più sentiamo parlare, quanto affermato da Giovanni Paolo II diventa prioritario, infatti in questo modo i ragazzi avranno un'importante possibilità di scoprire la bellezza del proprio corpo e di apprezzare la preziosità del dono totale di sé alla persona amata, in un rapporto stabile e duraturo, fondato sull'amore infinito di Dio e sulla sacralità della vita di ogni essere umano.

Paola Celle

Al Gruppo Missionario della Parrocchia di S.Antonio di Sestri Levante

Un insieme di persone volonterose
un bel giorno si è riunito
ed il gruppo missionario
con impegno ha costituito.
Nell'amicizia sincera che regna
fra sentieri di trasparente bontà
c'è un cammino di fede comune
che sempre allegro splenderà.
Il desiderio di bene da donare
come fresca sorgente colora
il volto e l'animo del prossimo
che non sa più sperare.
Nel profondo del cuore nasce
e disseta con ogni goccia
l'amara povertà che tace,
la fame, il bisogno, l'abbandono
di questo mondo triste e solo.
Un mondo che con l'esempio
di questa buona volontà
una strada di vera luce
trovare nel tempo potrà.
Allegre note di un canto assolato
elevano lo spirito rinnovato
che nel sorriso di Dio
immacolata meta ha trovato

Andrea Rossi

ARCHIVIO

NUOVI CRISTIANI
Francesco Sebastian GRAZIANI battezzato il giorno 16-10-2011
La comunità ringrazia il Signore per il dono di questo piccolo fratello e si felicita con i cari genitori

I NOSTRI DEFUNTI
Silvano DAINELLI deceduto il 17-9-2011
Rina CAVICCHIOLI deceduta il 29-9-2011
Nicola PIZZUTI deceduto il 2-10-2011
Giancarlo MARCIANO deceduto il 18-10-2011
Giovanni CALAMARI deceduto il 20-10-2011
La comunità parrocchiale eleva preghiere di suffragio al Signore per i fratelli defunti e chiede il conforto per i familiari

HANNO DONATO ALLA CHIESA

I.M. di Rina CAVICCHIOLI	euro 100
I.M. di Francesco MUZIO	euro 300
I.M. di Nicola PIZZUTI	euro 200
I.M. di Giovanni CALAMARI	euro 150

PER LE MISSIONI

N.N.	euro 50
N.N.	euro 50

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 9,30 - 18
Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18
Vespri: prefestivi e festivi 17,40
S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00
S. MARIA DI NAZARETH
Lunedì-Venerdì: 9
Sabato e Prefestivi 17,30
Festivi: 9,30 - 11,30 - 17,30
FRATI CAPPUCCINI
Feriali: 8,00
Festivi: 8,30 - 10,30
CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

01/11	05/11	LIGURE
05/11	12/11	CENTRALE
12/11	19/11	COMUNALE
19/11	26/11	INTERNAZIONALE
26/11	02/12	CENTRALE

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009
DIRETTORE RESPONSABILE:
Avv. Davide Giampetruzzi
STAMPA: Grafica Piemme - Chiavari